

Parma

La protesta Lettera dei commercianti alle autorità L'ira di piazzale Picelli: «Basta manifestazioni dei no Green pass» «Ogni sabato ci tolgono la possibilità di lavorare»

» Basta con i cortei. Mentre i prefetti di molte città sono pronti a proibire i cortei nelle strade dello shopping natalizio, a Parma si mobilitano i commercianti di piazzale Picelli che hanno, infatti, organizzato una raccolta di firme inviata alle autorità. Motivo: sabato scorso dalle 16,30 alle 19 circa i partecipanti al corteo no Green pass hanno stazionato nel piazzale. Una presenza che ha fatto sì che per quel pomeriggio ci fosse un drastico calo delle vendite. La gente, infatti, da parecchie settimane al sabato pomeriggio sta alla larga dal piazzale. I firmatari dell'appello non entrano nel merito delle manifestazioni ma chiedono di spostarle anche da altre parti. Il sabato, che è la giornata più propizia della settimana, in piazzale Picelli finisce, infatti, alle 16,30 con una perdita nelle vendite fino al 25 per cento. Un grave danno per i tanti negozi di vicinato della zona che contribuiscono a far vivere un quartiere che ha già i suoi problemi. «Le nostre attività commer-

Bollettino Covid-19
Secondo l'ultimo bollettino regionale sono 13 i nuovi positivi al Covid nella nostra provincia (il numero più basso in regione). E purtroppo si è registrato un nuovo decesso: un'anziana di 96 anni.

ciali - si legge nella lettera dei commercianti della zona -, già penalizzate come tutte dalle chiusure e dalla pandemia, faticano a rimanere in piedi e, proprio mentre stiamo ripartendo con iniziative ed eventi anche in vista del Natale, la persistente presenza di questo genere di manifestazioni settimanali rischia di dare a molti di noi il colpo di grazia. Chiediamo di valutare - concludono i commercianti di piazzale Picelli - la possibilità di individuare come luogo di conclusione e stazionamento delle manifestazioni settimanali dei no Green pass altre piazze. Magari, per non replicare lo stesso disagio ad altri colleghi, a rotazione».

I commercianti di piazzale Picelli dopo la loro lettera incassano la solidarietà dell'assessore al Commercio Cristiano Casa che ricorda che «sabato scorso la città era blindata. Giusto dunque quello che sta pensando di fare il governo perché le manifestazioni si possono fare anche in aree dove non vadano a impattare con le attività

dei nostri commercianti che hanno bisogno di essere tutelate specie il sabato che è una giornata fondamentale».

Al fianco di chi lavora in piazzale Picelli si schiera anche il presidente dell'Ascom Parma Vittorio Dall'aglio. «Dopo un anno e mezzo di pandemia - commenta -, è necessario fare qualsiasi sforzo per permettere alle imprese di lavorare. Per questo grazie all'intervento di Confcommercio Nazionale sono allo studio una serie di provvedimenti che possano venire incontro anche alle esigenze e alle richieste dei commercianti: i punti chiave di un'eventuale circolare, e comunque delle decisioni che i prefetti prenderanno nelle prossime ore, sono legate al divieto di manifestare vicino a obiettivi sensibili e sedi istituzionali, nei centri storici, nelle zone dedicate allo shopping, in particolare nel periodo natalizio, in aree a forte richiamo turistico e anche in determinati orari della giornata».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via libera alla terza dose del vaccino Pazienti fragili, l'Ausl «chiama» con l'sms

» Sono circa 2.800 i cittadini di Parma e provincia che, a partire da oggi, riceveranno un sms dall'Azienda Usi di invito a sottoporsi alla somministrazione della terza dose (booster) di vaccino contro il coronavirus. Si tratta di persone tra i 18 e i 59 anni «con elevata fragilità», cioè coloro che, per condizioni di salute, hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare delle patologie gravi in caso di infezione da coronavirus. A definire chi rientra in questa categoria è il Ministero della Salute, che riporta le patologie in un apposito elenco, disponibile nel sito www.ausl.pr.it. Il messaggio contiene già l'appuntamento per la somministrazione, con l'obiettivo di assicurare la dose booster utile a potenziare la risposta immunitaria a chi ha completato il ciclo vaccinale da 6 mesi. La convocazione delle persone destinatarie della dose booster avverrà in modalità progressiva a partire da coloro che hanno

completato per primi il ciclo vaccinale primario. Chi non dovesse ricevere subito il messaggio sms dell'Ausl è invitato ad attendere di essere contattato. Anche per queste persone, è impiegato il vaccino a mRNA COMIRNATY di BioNTech/Pfizer o SPIKEVAX di Moderna, indipendentemente dal tipo di vaccino somministrato in precedenza. Contestualmente alla somministrazione del vaccino anti-covid può essere somministrato, per chi ne ha diritto, anche il vaccino antinfluenzale. Il giorno della somministrazione, bisogna portare un documento di identità, il modulo di anamnesi e il consenso informato, entrambi compilati e firmati. I moduli sono scaricabili dal sito www.ausl.pr.it in home page, cliccando su «Vaccinazione anti-covid 19 - Tutte le informazioni utili», quindi su «Modulistica - Vaccinazione anti-covid 19».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale Il professionista ha aggredito la donna con cui usciva da due mesi Violenza sessuale e lesioni: architetto patteggiava 20 mesi

» Sicuro, con quel piglio deciso. La faceva sentire importante e desiderata. E Giulia (la chiameremo così) aveva creduto a quell'uomo, l'architetto vicino di casa, vent'anni più di lei. Aveva cominciato ad assecondarlo anche nelle sue manie, nelle continue richieste sessuali. Anche la sua vecchia relazione era stata travolta, spazzata via dalla determinazione del nuovo compagno. Finché Giulia si era ritrovata immobilizzata su un letto, costretta a subire le sue fantasie malate. Ma subito dopo aveva ritrovato forza e dignità per denunciare l'aggressione. E ieri il professionista, 59enne, origini campane, ha patteggiato 1 anno e 8 mesi per violenza sessuale e lesioni personali. Il gup Adriano Zullo ha concesso la sospensione della pena, ammettendo che l'architetto, entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza, partecipi per almeno sei mesi a specifici corsi di recupero dell'associazione «Liberiamoci dalla violenza».

Il vicino del palazzo di fronte, l'architetto. Con un appartamento che gli consentiva di buttare lo sguardo dentro la casa in cui Giulia vi-

veva con il compagno. Da alcuni mesi abitava lì, ma lei lo aveva conosciuto nel maggio del 2018, grazie a una vicina. E lui era subito partito all'attacco: richiesta di amicizia su Facebook, telefonate e messaggi. Quando poi il compagno di Giulia era partito per un paio di settimane di ferie, tornando a casa in Sicilia, le aveva chiesto di accompagnarlo a visionare alcuni rivestimenti per un'abitazione di cui stava seguendo i lavori, ma in realtà era solo una scusa per portarla a cena.

Solo un'uscita, poi qualche chiacchiera dalle finestre, ma tanto era bastato per far scattare le prime liti con il compagno. Nel giro di qualche settimana la relazione si era consumata, fino all'addio, a fine agosto.

Era uscito di scena il vecchio compagno, e i rapporti con l'architetto si erano fatti sempre più stretti. Avevano cominciato a vedersi. Ma lui aveva ben presto buttato lì i primi discorsi bizzarri: «Devi comportarti da donna», le ripeteva spesso. Voleva che fosse più disinibita. E piano piano Giulia si era adeguata al suo «protocollo»: prima di un rapporto doveva denu-

La vicenda

L'uomo, 59 anni, origini campane, era il vicino di casa della donna, vent'anni in meno, con cui aveva cominciato una relazione: fin dall'inizio le aveva chiesto rapporti sempre più frequenti ed estremi, finché nel settembre del 2018 l'aveva gettata sul letto, immobilizzata e costretta a subire atti sessuali.

parava. Giulia non ha mai saputo cosa ci fosse in quelle bevande, ma aveva l'impressione di essere in parte stordita subito dopo, mentre lui la mordeva, la graffiava e a volte le stringeva il collo fino a farle mancare l'aria. «Le piaceva farmi soffrire», ha raccontato Giulia davanti ai poliziotti in questura.

Ma per più di due mesi non è riuscita a liberarsi. Da lui. Dalle sue sopraffazioni. Eppure, verso la metà di settembre, era stato lui a dirle che si era stancato, perché lei non lo soddisfaceva più. E immediatamente l'aveva gettata sul letto, mordendole le labbra. «Non farmi del male», lo aveva implorato. Ma lui le aveva bloccato i polsi e si era messo sopra di lei. Poi aveva desistito, ma quando Giulia aveva cominciato a rimettersi la canotta che le aveva sfilato, lui le aveva afferrato di nuovo i polsi e le aveva abbassato i leggings.

L'ultimo affronto. Due giorni dopo Giulia è andata in Pronto soccorso. Poi ha continuato a pensare, a tormentarsi con mille perché. Finché, a fine ottobre, ha messo da parte ogni paura.

Georgia Azzali
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In via Verdi. Il precedente in un bar in Chiaia Un altro furto con il mattone: stavolta nel mirino finisce un negozio di parrucchiera

» Un altro furto con il mattone. Dopo quello perpetrato nella notte tra giovedì e venerdì scorso ai danni di un locale della Chiaia, il bar Botanic, l'altra notte è andato in scena un colpo che si può definire fotocopia. A finire nel mirino questa volta un negozio di parrucchiera ecosostenibile, anch'esso nel cuore del centro. Il negozio visitato dai ladri si trova, infatti, nella centralissima via Verdi.

Dove, anche in questo caso, è stato usato un mattone, raccolto nelle vicinanze dell'attività commerciale. Proprio com'era accaduto in Chiaia. Il furto è avvenuto l'altra notte, con ogni probabilità tra le 2 e le 5,30, dal momento che a dare l'allarme è stato il personale del bar che si trova a fianco al momento di aprire. Subito sono state avvertite le titolari che hanno denunciato l'episodio ai carabinieri. La tecnica usata fa proprio pensare che dietro ci possa essere la stessa «mano». Dopo aver sfondato il vetro con un mattone, l'autore del furto si è introdotto all'interno dal buco fatto nella porta ed è andato dritto verso la cassa portando via i contanti.

Inoltre, ha arraffato un computer. Le parrucchiere, oltre agli altri danni, hanno così anche perso una giornata di lavoro dal momento che ieri il negozio è rimasto chiuso.

Tante, dunque, le similitudini con il furto in Chiaia, anche se in via Verdi il ladro non si sarebbe ferito, a differenza della scorsa settimana quando, dopo aver infranto il vetro, si è tagliato lasciando dietro di sé qualche macchia di sangue.

M.Cep.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modus operandi

Rotto il vetro con un mattone trovato nei paraggi, il ladro è entrato e ha portato via soldi e un computer.

Carabinieri Rubano vestiti: nei guai due ladri minorenni

» Ladri minorenni denunciati. È accaduto martedì in via Gramsci dove cinque ragazzi, dopo aver provato alcuni capi di abbigliamento, hanno tentato di uscire senza pagare. È, però, scattato l'allarme e due di loro, entrambi minorenni, sono stati bloccati dal personale addetto alla sicurezza. I carabinieri del Radiomobile hanno poi denunciato uno dei due, che ha riconosciuto una felpa del valore di 100 euro. L'altro minore denunciato, in un primo tempo fuggito e rintracciato, aveva invece rubato un paio di pantaloni, del valore di 80 euro.